



SEZIONE
INTRA



*o u rump
o u moeur*

BOLLETTINO TRIMESTRALE DELL'ORGANO DIRETTIVO SEZIONALE - Invio gratuito ai soci - Anno XLVIII - n. 204 Marzo 2018

Si prega cortesemente di restituire al mittente in caso di mancato recapito

Maggioni confermato presidente pag. 2

Gruppi, tutti gli appuntamenti pag. 4

Dobrej e Nikolajewka, il ricordo pag. 6

L'Alpino Tomola torna a casa pag. 8



Verbania ospiterà il Raduno del 1° Raggruppamento per celebrare i 100 anni

APPUNTAMENTO AL 2020

Maggioni presidente per i prossimi tre anni

L'assemblea annuale, celebrata il 25 febbraio scorso, ci ha regalato la fotografia della Sezione Intra grazie al resoconto degli avvenimenti, dei lavori, degli aspetti economici, sociali e morali che hanno caratterizzato l'attività dell'associazione durante l'anno 2017. Vi proponiamo gli estratti della relazione morale svolta dal presidente Gian Piero Maggioni.

RICORDO. Prima di iniziare la lettura della relazione morale vorrei ricordare tutti gli appartenenti all'Associazione che sono andati avanti e rinnovare ai loro famigliari le nostre espressioni di cordoglio. In particolare il pensiero va a Mario Maggioni, mio papà ex capogruppo di Lesa-Solcio, Alberto Stoppini ex capogruppo di Villalesa, Roberto Cavallero ex capogruppo di Arona e già vicepresidente sezionale, Doriano Poscia capogruppo di Bieno e consigliere sezionale e i reduci dell'INTRA che durante l'anno hanno raggiunto il paradiso di Cantore.

È giusto e doveroso un pensiero ai reduci del glorioso battaglione Intra, un esempio per noi dell'attaccamento che dimostrano verso l'Associazione e la Sezione. Un caloroso saluto e un grazie va alla Madrina della sezione signora Rosa Borgna Rachelli. Un saluto e un grazie ai soci alpini, agli aggregati e a tutti coloro che si adoperano nel lavoro associativo sezionale, così come alle nostre signore per il supporto che forniscono alle nostre feste e manifestazioni

Ai capigruppo confermati e ai nuovi eletti auguro un buon lavoro. È di dovere ringraziare anche gli alpini e i soci dei gruppi che hanno organizzato e aiutato nella preparazione per la buona riuscita delle manifestazioni sezionali. Purtroppo devo constatare che i soci che si prestano per aiutare sono sempre i soliti...

Il Comitato di Presidenza ha dovuto prendere delle decisioni a volte delicate e non prive di responsabilità: ringrazio i vicepresidenti, il tesoriere e il segretario per la loro costante presenza in sede e per l'aiuto ricevuto. Siamo riusciti a riproporre la tradizionale castagnata sezionale con una buona partecipazione di alpini ed amici ad aiutare. Nel pomeriggio per la prima volta abbiamo avuto la presenza di un gruppo di musicisti della fanfara sezionale ad allietare noi e le persone che si accostavano per gustare le caldarroste. Molto probabilmente è stata l'ultima castagnata in piazza Ranzoni per via delle lamentele di qualche commerciante infastidito dal fumo: vedremo di trovare un altro luogo.

La novità della camicia sezionale è un simbolo di unità e ha dato una nuova immagine alla Sezione. Ci siamo adeguati con il regola-

mento sezionale alle disposizioni dello statuto e regolamento nazionale: è stato approvato dall'assemblea straordinaria dei delegati nel mese di novembre e ratificata dal consiglio direttivo nazionale il nove dicembre, dal primo gennaio è entrato in vigore.

NUMERI. Un particolare e doveroso ringraziamento a chi si presta in modo serio, gratuito e costante all'apertura giornaliera della nostra sede. Voglio ricordare a tutti che questo impegno contribuisce al mantenimento di parte delle attività sezionali e della sede stessa.

Alla chiusura del tesseramento 2017 i soci iscritti risultano i seguenti:

ALPINI: 1511 (nel 2016 erano 1547, meno 36)

AGGREGATI: 451 (nel 2016 erano 448, più 3)

AIUTANTI: 26 (nel 2016 erano 25, più 1)

TOTALE: 1988 (nel 2016 erano 2020, meno 32)

Gli impegni sezionali hanno avuto inizio con la cerimonia di commemorazione di Dobrej e Nikolajewka, poi l'adunata nazionale di Treviso: vorrei ringraziare tutti i partecipanti, ma in particolar modo i responsabili dei bus, chi si è adoperato all'inquadramento della sezione e il vice presidente vicario per aver guidato la sezione in mia assenza durante la sfilata. Voglio complimentarmi inoltre con tutti coloro che hanno partecipato alla sfilata. Poi abbiamo avuto il raduno intersezionale di Pala, il raduno del 1° raggruppamento a Saluzzo, quindi la Sezione Intra è stata presente anche per le cerimonie in ricordo delle Foibe, per il ricordo dei 150 anni della nascita del generale Magnani Ricotti, alla cerimonia di saluto alla brigata Taurinense in partenza per le missioni in Afghanistan, Libia e Iraq, così come alle cerimonie in Adamello e Ortigara.

Per la cerimonia di intitolazione del parco giochi al presidente Antonio Cordero c'è stata

una buona presenza di gruppi e alpini, proseguita poi con la fiaccolata al nostro memoriale. La bellissima cerimonia a Pala è stata allietata dalla partecipazione del Presidente nazionale Sebastiano Favero.

Permettetemi di togliermi un sassolino: qualche gruppo non era presente alla cerimonia di Pala, ma il fatto peggiore è che ad essere presente è stato il Sindaco e non il gruppo alpini. Tante manifestazioni, celebrazioni e iniziative hanno visto la partecipazione del Vessillo sezionale e hanno coinvolto i nostri gruppi e i nostri alpini.

PROTEZIONE CIVILE. Il numero dei volontari si sta riducendo, tanto che alla fine dell'anno appena finito da tre gruppi siamo rimasti con uno solo e siamo iscritti al coordinamento provinciale del VCO oltreché al coordinamento ANA Piemonte.

Grazie a tutti i volontari alpini e non, al coordinatore sezionale, al segretario e ai capi nucleo per il lavoro svolto con responsabilità e concretezza, dimostrando sempre disponibilità, professionalità e spirito di sacrificio. Voglio ringraziare inoltre chi ha versato il 5xmille in favore della nostra protezione civile: ricordo che il totale versato è speso esclusivamente per attrezzature e materiali della stessa.

GIORNALE SEZIONALE. Il giornale sezionale piace sempre di più. Ringrazio il Direttore Paolo Broggi per il suo prezioso contributo, un grazie al segretario Sergio Pedretti per il suo non facile lavoro. Grazie a tutti i coloro che scrivono articoli e agli inserzionisti per il loro appoggio. Complimenti al comitato di redazione per il lavoro svolto e per tutto quanto comporta la stesura trimestrale.

Purtroppo abbiamo sempre gravi problemi con la distribuzione del giornale, dovuta principalmente al servizio postale. Mi voglio scusare per il numero di giugno, che per un malinteso la posta ha bloccato



per più di un mese. Chiedo una volta di più la collaborazione dei capigruppo nel controllare gli indirizzi che ci fornite.

GRUPPO SPORTIVO. Il Gruppo Sportivo sezionale anche quest'anno ha partecipato a diverse competizioni con ottimi risultati: la partecipazione a gare di livello nazionale e internazionale comporta un impegno non indifferente per ottenere delle prestazioni di rilievo e di questo siamo coscienti. Ringraziamo tutti gli atleti, perché i vostri successi portano in alto il nome della sezione Intra anche nello sport. Nel mese di febbraio si è svolta una gara di slalom gigante all'Alpe Lusentino organizzata dalle Sezioni Intra, Domodossola ed Omegna con una buona partecipazione di soci.

FANFARA SEZIONALE. La fanfara è stata presente a tutte le manifestazioni organizzate dalla sezione, dai gruppi e a manifestazioni nelle sezioni vicine. L'organico di componenti è attualmente di 44 musicisti. Grazie al maestro Fabio Zaretti per il suo impegno non facile.

GIOVANI. Devo constatare la necessità di nominare un referente sezionale e per questo invito tutti i gruppi alla collaborazione: anche se non è facile, un giovane possiamo e dobbiamo trovarlo.

MEMORIALE. Sono stati eseguiti i lavori programmati, il campanile è stato grattato, lavato con l'idropulitrice e intonato con prodotti idrorepellenti, quindi verniciato con apposito materiale: il costo dei lavori è stato di circa 12.000 euro, una parte dei quali raccolti dalle vostre oblazioni. Ricordo che il memoriale è video sorvegliato e speriamo così di scoraggiare gli atti di vandalismo. Ringrazio i volontari che si adoperano per la pulizia e la manutenzione del memoriale e del piazzale. Un grazie anche per chi si preoccupa di mantenere l'aiuola del memoriale e del monumento all'alpino mai tornato.

CASA DELL'ALPINO. Il gruppo di Posaccio ha aperto il rifugio durante la stagione estiva, rimane sempre valido l'invito a tutti i

soci per una visita. La Casa è un patrimonio di tutti gli Alpini, non dobbiamo dimenticarlo.

CENTRO STUDI. Nel nostro archivio, quale seconda Sezione di nascita, è stato trovato parecchio materiale con l'aiuto di uno studente inviato dalla stessa sede nazionale. Nei prossimi mesi verrà presentato il libro sul centenario di fondazione della nostra amata associazione con molto materiale raccolto nel nostro archivio: un grande merito va ai nostri vecchi per come hanno gestito tutti i documenti nonostante i vari traslochi.

LIBRO VERDE. Ricordo ai gruppi di inviare i dati delle oblazioni e delle ore lavorate per poterle inviare alla sede nazionale. La nostra sezione continua purtroppo a comunicare meno di quel che fa: non si tratta di vantarsi, ma bisogna considerare che il Libro Verde rappresenta il biglietto da visita della nostra associazione nazionale.

INIZIATIVE. Abbiamo aderito all'iniziativa della colletta alimentare e, come avrete già saputo, a Verbania nonostante la crisi è stata raccolta una quantità superiore rispetto agli anni scorsi. La presenza degli alpini nei diversi supermercati è risultata importante e di aiuto per la raccolta e lo smistamento della merce. Grazie a chi ha partecipato e lavorato per questa iniziativa a scopo benefico e di aiuto ai bisognosi.

La sezione ha collaborato inoltre anche alla mezza maratona e alla maratona del Lago Maggiore, evento che anche quest'anno ci vedrà impegnati.

La cena sociale organizzata a dicembre è stata organizzata da un gruppo della sezione. La partecipazione da parte dei soci è stata appena sufficiente, ritengo che questo appuntamento possa essere un'occasione per ritrovarci insieme per dialogare in amicizia come avviene normal-

L'organigramma



Il rinnovato Consiglio Direttivo ha provveduto all'assegnazione delle cariche sociali. Ecco:

Presidente: Gian Piero Maggioni

Vice presidenti: Marco Cardoletti (vicario), Angelo Albertella, Maurizio Molinari

Segretario: Giancarlo Marchisio

Tesoriere: Giuseppe Pavan

Comitato del Memoriale: Gian Piero Maggioni, Alfredo Borgazzi, Renato Crivicich, Franco D'Antuono

Direttore del giornale: Paolo Broggi

Segretario del giornale: Sergio Pedretti

Comitato di redazione: Marco Cardoletti, Renato Crivicich, Maurizio Molinari, Riccardo Sacchi

Giunta di scrutinio: Attilio Scotti, Renato Crivicich, Massimo Ossola

Collegio Revisori dei conti: Giancarlo Dattrino (presidente), Gianfranco Bignetti, Massimo Latorraca

Referente Centro Studi: Maurizio Molinari

Responsabile Attività Sportive Sezionali e del G.S.A.: Giancarlo Dattrino, Andrea Mico

Referenti Fanfara: Angelo Albertella, Cristian Borghini

Responsabile Protezione Civile: Giacomo Lomazzi

Referente Giovani: Alfredo Borgazzi

Alfieri: Emilio Morandi

mente nelle feste organizzate dai singoli gruppi e dove si vive un clima di vera fraternità alpina. Se qualche gruppo ha la disponibilità e la volontà per organizzare la cena del prossimo dicembre, lo comunichi in segreteria.

BILANCIO. Il tesoriere Giuseppe Pavan ha poi illustrato nel dettaglio il bilancio della sezione che nel 2017 ha visto un passivo a causa dell'effettuazione dei lavori illustrati al Memoriale di Pala.

NOVITÀ. È stata resa nota la volontà di organizzare una manifestazione in data 3 novembre per celebrare il centesimo anniversario della Prima Guerra Mondiale.

ADUNATA. Anche per l'Adunata di Trento, così come accaduto per quella di Treviso, la sezione organizzerà due pullman, il primo che partirà il venerdì ed il secondo che raggiungerà Trento nella giornata di sabato. La sistemazione alberghiera è stata fissata a Baselga di Pinè, le iscrizioni saranno raccolte in sede a partire dal 3 aprile.

INTRA 2020. È stata ufficializzata l'assegnazione alla Sezione Intra del Raduno del 1° Raggruppamento per il 2020, quando verranno celebrati i 100 anni di vita della sezione, seconda nata in Italia dopo quella di Torino.

QUOTA ASSOCIATIVA. Anche per il prossimo anno viene confermata la quota associativa di 19 euro a meno che non ci siano aumenti - per il momento non previsti - da parte della sede nazionale.

Così la votazione



Per la prima volta, applicando il nuovo Statuto, l'Assemblea dei delegati ha eletto direttamente il presidente della Sezione, affidandogli un mandato triennale: il candidato unico Gian Piero Maggioni è stato eletto all'unanimità per alzata di mano.

Si è provveduto inoltre alla elezione di cinque componenti (più uno) del Consiglio di Sezione. Gli eletti sono risultati:

Angelo ALBERTELLA 59 voti

Sergio PEDRETTI 59 voti

Andrea MICO 57 voti

Franco D'ANTUONO 56 voti

Giacomo LOMAZZI 55 voti

Giancarlo MARCHISIO 53 voti

Il consigliere Marchisio subentra nell'anzianità al consigliere Doriano Poscia, deceduto.

Calendario delle manifestazioni organizzate dai gruppi

FESTE CON RICORRENZA

ARONA 17 giugno - 85° di Fondazione
BIENO 6-7-8 luglio - 95° di Fondazione
GIGNESE 10-11 e 12 agosto - 55° di Fondazione

APPUNTAMENTI SEZIONALI

11-13 maggio ADUNATA NAZIONALE A TRENTO
10 giugno CERIMONIA INTERSEZIONALE
AL MEMORIALE DI PALA
15 agosto MESSA DI AFFIDAMENTO DEI GRUPPI
ALLA MADONNA DELLE GRAZIE
13-14 ottobre RADUNO 1° RAGGRUPPAMENTO
a VERCELLI
ottobre CASTAGNATA SEZIONALE

FESTE DI GRUPPO

BAVENO 27 maggio al Monte Camoscio
ROVEGRO 1-2 e 3 giugno
VILLA LESA 1-2 e 3 giugno
MIAZZINA 10 giugno (pranzo dopo Pala)
BORGO TICINO 22-23 e 24 giugno
TRAREGO CHEGLIO VIGGIONA 6-7 e 8 luglio
STRESA 7 e 8 luglio
BIENO 13-14-15 luglio
GHIFFA 15 luglio - Festa a Colle
MASSINO VISCONTI 20-21-22 e 23 luglio
BROVELLO CARPUGNINO 26-27-28 e 29 luglio
INVORIO 29 luglio
POSSACCIO 5 agosto - Festa a Casa dell'Alpino
BEE 11-12 agosto
SUNA dall'11 al 16 agosto a Madonna di Campagna
MIAZZINA 19 agosto (cena)

NEBBIUNO 19 agosto
CAMBIASCA 26 agosto Festa con fanfara
FALMENTA - 2 settembre, Festa di Valle

ALTRE MANIFESTAZIONI

DORMELLETO 15 aprile - Camminata
MIAZZINA 20 maggio . Camminar mangiando
BEE 26 maggio Festa "Mari & Monti"
ROVEGRO 27 maggio - Corsa in montagna
Memorial Doriano Poscia
SUNA 3 (o 4) giugno - Festa di Primavera
all'Oratorio del Buon Rimedio di Cavandone
VILLA LESA 17 giugno - Festa dell'anziano

CASTAGNATE

BIENO 29 e 30 settembre
TRAREGO CHEGLIO VIGGIONA 30 settembre
ARONA 7 ottobre
BAVENO 7 ottobre
GHIFFA 7 ottobre
MEINA 7-14-21 e 28 ottobre
BIGANZOLO 14 ottobre
DORMELLETO 14 e 21 ottobre
SUNA 21 ottobre
MIAZZINA 28 ottobre con pranzo tradizionale
CAPREZZO 1° novembre
POSSACCIO 1° novembre
ROVEGRO 1° novembre
SAN MARTINO 11 novembre

Alcuni Gruppi non erano presenti all'Assemblea dei Delegati e non hanno comunicato in tempo utile per la pubblicazione la data delle loro manifestazioni.

Nozze d'oro a Suna...



È una delle colonne portanti del Gruppo di Suna ed il 26 dicembre scorso Pierluigi Lanteri ha tagliato il traguardo dei 50 anni di matrimonio con la signora Luigina Greggio. Auguri Alpini per le nozze d'oro e, naturalmente, avanti così.

...e anche ad Aurano



Un altro Alpino ha tagliato il traguardo delle nozze d'oro: è Celeste Lorenzo del Gruppo di Aurano che ha festeggiato con la moglie Bruna Morandi. Anche per loro gli auguri degli amici del Gruppo e di tutta la Sezione Intra.



**DEVOLVIAMO IL 5 PER MILLE
A FAVORE DELLA PROTEZIONE CIVILE SEZIONALE**

utilizzando il seguente codice fiscale:

84007650033

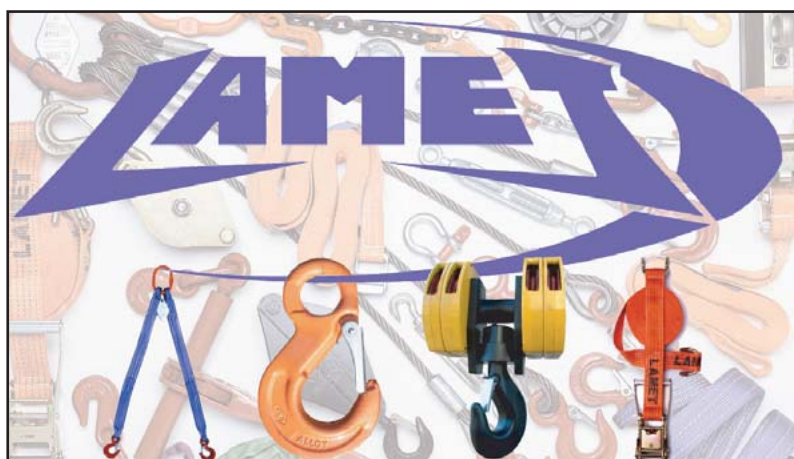
CI VEDIAMO A VERBANIA 2020



Siete pronti all'invasione alpina? Sarà festa grande a Verbania il 20 settembre 2020: per celebrare degnamente i cento anni della sua fondazione, la Sezione Intra ha infatti ottenuto l'organizzazione del Raduno del 1° Raggruppamento. Come già accaduto in tempi recenti nel 2006, Verbania sarà invasa dalle Penne Nere provenienti dalla Liguria, dalla Valle d'Aosta, da tutto il Piemonte e dalla Francia e potrà onorare nel migliore dei modi

una storia nata nel 1920: seconda solo a Torino, la Sezione Intra - nata come Verbano - rappresenta il legame forte e mai interrotto del Corpo degli Alpini con il territorio de Lago Maggiore e delle sue Valli. È ancora presto per conoscere i dettagli di quello che si annuncia come un grande avvenimento: la decisione dei vertici dell'ANA risale infatti a poche settimane fa e proprio in questi giorni la macchina organizzativa sta muovendo i primi passi.

Non sarà un compito agevole, organizzare il Raduno, e ci sarà sicuramente bisogno del contributo di tutti, dai Gruppi ai singoli Alpini agli Amici. Prepariamoci, allora, con il giusto orgoglio e la naturale umiltà che hanno sempre accompagnato la storia della Sezione Intra e del glorioso Battaglione di cui porta il nome. Ci attende una grande sfida e da lontano si sente già l'arrivo delle prime fanfare...



LAMET

Accessori di sollevamento
Via Cesare Battisti, 14
28040 Dormelletto (No)
Tel. 0322/24.15.93
www.lamet.net
info: segreteria@lametsrlcom

Il senso del dovere



Rappresentanze Sezionali e di Gruppo, Autorità Militari e Civili, ancora una volta si sono ritrovate nella bella mattinata di domenica 21 gennaio sul sagrato della Chiesa di Maria Ausiliatrice in Intra per commemorare due eventi entrati nella storia come la Battaglia di Dobrej del 24 Gennaio 1941 e quella di Nikolajewka combattuta invece il 26 Gennaio 1943; due eventi ormai lontani negli anni ma certamente ben presenti nella nostra memoria. La giornata ha voluto essere un ricordo per tutti coloro che "non sono tornati a baïta" e un omaggio per i Reduci: in molti, specie tra nostri Alpini più anziani, questo ha fatto riemergere nella memoria il dramma di dolori immensi e mai passati, legati alle campagne di Grecia e Russia. Dramma perché accanto all'elenco dei caduti dei quali è stata accertata la morte in quella spedizione, si aggiunge la lunghissima lista dei dispersi, coloro il cui destino è ancor oggi

ignoto così come la data della loro morte e il luogo della loro sepoltura.

A Dobrej, in Val Tomorizza, gli Alpini del Battaglione Intra furono impiegati per arginare l'avanzata greca, combattendo con grande spirito di fraternità assieme alla Guardia di Finanza del I e II Battaglione mobilitati nel disperato ma poi raggiunto obiettivo di respingere le forze elleniche più che mai decise nel difendere il loro suolo. L'inclemenza delle condizioni climatiche e l'impreparazione di alcuni nostri comandanti hanno certamente giocato a favore dei Greci; perirono ben 14.000 soldati Italiani, altri 25.000 furono i dispersi, migliaia i feriti, ammalati e i congelati. Drammatiche anche le vicende sul fronte russo e in particolar modo per l' ARMIR nel cui contesto si inserisce l'altro ricordo celebrato, legato alla Battaglia di Nikolajewka. La controffensiva dell'Armata Rossa del dicembre 1942 portò allo sfondamento



del fronte, dando così inizio alla ritirata italiana che coinvolse migliaia di soldati e chi non riuscì a fuggire cadde sotto il fuoco nemico, vittima del gelo oppure catturato e deportato dai Sovietici nei gulag. Tutto questo fino alla decisiva Battaglia di Nikolajewka, località in cui confluirono i resti in ritirata di quella che fu l'ARMIR; il superamento del terrapieno della ferrovia era decisivo per la sopravvivenza delle forze dell'Asse. È qui che - al comando del Generale Reverberi che gridò la famosa "Avanti Tridentina" - avvenne lo sfondamento della linea sovietica: si aprì per molti la via di salvezza, anche se troppi soldati perirono per la fame, il freddo, gli stenti. Con l'Armistizio dell'8 Settembre 1943, tanti reduci furono catturati dagli ex alleati Tedeschi e tradotti nei lager e classificati come "Internati Militari Italiani"; preferirono rimanere prigionieri per essere fedeli al Giuramento alla Patria e non perdere la dignità di Militari, un'altra lunghissima lista di caduti che dobbiamo e vogliamo ricordare.

La Santa Messa, resa ancor più solenne dalla presenza del Coro Valgrande e officiata dal Cappellano Militare dei Carabinieri Don Massimiliano, è stata come

sempre molto seguita e suggestiva. Bella l'omelia nella quale il celebrante ha sottolineato la figura di Dio nell'Antico Testamento che è un Dio diverso, che sa entrare in gioco rischiando e sacrificando la vita per tutti, lui che avrebbe invece potuto salvarsi. A questa scelta di consapevolezza del proprio dovere, senza paura di sporcarsi le mani, viene associata la vicenda storica del Generale Reverberi e della sua Tridentina, indiscusso eroe della campagna di Russia, che proprio come quel Dio si sacrifica e accetta la propria responsabilità. Oggi purtroppo, a tutti i livelli, si assiste ad una generale de-responsabilizzazione, difficile trovare chi voglia assumersi e poi mantenere impegni a vario titolo. Responsabilità e sacrificio sono due valori tipici degli Alpini; solo quando avremo fatto la nostra parte, il sangue versato dagli Alpini nelle loro battaglie potrà germogliare e dare "frutto". Ciascuno di noi, ha concluso Don Massimi-

liano, deve sentirsi chiamato a fare la propria parte.

Al termine della cerimonia, scortati dalla Fanfara Sezionale, ci siamo recati alla Caserma Simonetta, oggi sede del Comando Provinciale della Guardia di Finanza e un tempo sede del Battaglione Intra, per deporre la corona di alloro al Monumento dei Caduti. Dopo l'Alzabandiera e l'Onore ai Caduti, si sono succeduti gli interventi del Colonnello della Guardia di Finanza Gianfranco Parisi, del Presidente della Sezione Intra Gian Piero Maggioni e del Consigliere Nazionale ANA Francesco Maregatti che ha ringraziato tutti coloro che hanno dato l'esempio compiendo il proprio dovere e chiedendo scusa perché non sempre al giorno d'oggi ci comportiamo in modo tale da meritare il sacrificio da loro compiuto, perché siamo impegnati troppo spesso a reclamare diritti anziché a compiere fino in fondo il nostro dovere.

La nostra mattinata è terminata con il tradizionale rinfresco offerto dalla Sezione Intra e con l'augurio di ritrovarsi, sempre più numerosi, l'anno prossimo. PER NON DIMENTICARE.

Sergio Pedretti
foto di Beppe Mazzeo

GIOVANNI TORNA SUL SUO LAGO

Giovanni sta per tornare finalmente a casa. L'amministrazione comunale di Baveno è al lavoro per riportare sul Lago Maggiore le spoglie dell'alpino Giovanni Tomola. E al suo ricordo, in occasione della Giornata della Memoria, è stata consegnata una medaglia d'onore in Prefettura. Il sindaco di Baveno Maria Rosa Gnocchi si è detta molto felice di questo riconoscimento; ha spiegato come Giovanni Tomola sia uno degli 800mila soldati deportati in Germania dopo l'8 settembre e ha raccontato come due anni sia giunta del tutto inaspettata la comunicazione dell'NPR (che si occupa proprio di reduci e internati) che a Baveno era nato un alpino attualmente sepolto presso il Cimitero Militare d'Onore di Amburgo. L'amministrazione bavenese, con il benessere della famiglia, sta seguendo le procedure per il rimpatrio delle spoglie - la speranza è di concludere l'iter nel corso del 2018 - che verranno sepolte presso il Sacario militare cittadino. Nell'occasione, la nipote di Giovanni, Flavia Tomola, ha ricostruito la sua storia e noi ve la proponiamo con piacere, in attesa del ritorno a casa di quel ragazzo del Battaglione Intra.

In quel terribile inverno, tra il 1916 e il 1917, mentre in quei lunghi fossati maledetti si consumano quotidianamente tragedie umane infinite, a Oltrefiume, una frazione di Baveno, lontano da una guerra che è comunque molto presente, Anna Lorini è in attesa del suo secondogenito, essendo mamma già di una figlia, Anita, nata qualche anno prima. E il 26 gennaio 1917 nasce Giovanni. Il papà Giuseppe fortunatamente non è partito per il fronte a causa di un problema agli arti inferiori, ma non è neppure presente al parto in quanto lontano da casa per lavoro. La vita di Giovanni viene subito segnata dalla morte prematura della mamma, avvenuta quando il bambino ha solamente

due anni. Il padre, rimasto solo e con due figli piccoli da crescere, nel 1921 sposerà Adele Tedeschi, da cui nel 1922 nascerà Battista.

Giovanni cresce a Oltrefiume in una casa che si affaccia proprio sulla piazzetta principale, nella quale i bambini si trovano tutti i giorni per giocare e i più grandi per chiacchierare con le ragazze. Frequenta poi le prime tre classi della scuola elementare del paese con un profitto non brillantissimo: ma si sa, in un periodo in cui la guerra è finita da poco (Giovanni tra l'altro ha perso lo zio, Giovanni Battista Tomola, sull'Isonzo nel 1915) e una preoccupante fase storica sta iniziando in Italia, la scuola non è certo il problema principale. E poi occorre far fronte alle necessità quotidiane, che insegnano ai bambini a crescere in fretta aiutando la famiglia.

Con il passare degli anni, in un paese in cui quasi tutti consumano le mani e il cuore spaccando granito, anche Giovanni inizia ad imparare l'arte del picasass: un lavoro pericoloso e pesante che richiede forza, intelligenza e perizia. E il tempo per la socializ-



zazione con gli amici se ne vola via velocemente, quasi silenzioso, a tal punto che ci si ritrova già grandi senza quasi essere stati piccoli.

L'ORA DELLA NAJA

Arriva così, forse inatteso e forse un po' temuto, il tempo della naja: un anno e mezzo per imparare a sparare e diventare veri uomini. Ma c'è comunque il fascino della divisa, che tanto colpisce le ragazze. Senza quasi rendersene conto, Giovanni si trova proiettato fuori dal suo piccolo mondo, con vecchi e nuovi compagni, ad inventarsi una vita che non conosce. Infatti nel giugno del 1937, superata la visita di leva al Distretto Militare di Novara, viene assegnato al 4° Reggimento Alpini, Battaglione Intra, e viene lasciato in congedo fino al 25 maggio 1938, quando inizia il servizio militare.

Conclusa alla fine di novembre 1939 quella che crede essere una parentesi, invece di potersi riprendere in mano il futuro viene trattenuto alle armi, poiché all'orizzonte si sta profilando una nuova e concreta minaccia, l'entrata in guerra dell'Italia.



CAPREZZO, CON GLI ALPINI È FESTA

Anche quest'anno a Caprezzo la festa dell'Immacolata si è svolta con il piacevole rituale dei Mercatini di Natale, organizzati presso l'area antistante il circolo: come da tradizione, il Gruppo Alpini ha partecipato con il proprio banchetto della solidarietà (sono stati venduti i "Presepi Alpini", composti con statuette fatte e dipinte a mano utilizzando pasta e riso), il cui ricavato verrà devoluto per sostenere la ricerca per la cura di gravi malattie. Non solo presepi, ma tutti i presenti hanno potuto scaldarsi con l'ottimo vin brulè offerto dal Gruppo: un brindisi che ha contribuito ad esaltare il clima di festa e di solidarietà. A proposito di feste e di tradizioni, nella medesima giornata gli alpini hanno collocato nella piazza della chiesa l'albero di Natale addobbandolo con luci e ornamenti. Oltre al "Grazie" per tutti coloro che hanno sostenuto l'iniziativa con le loro donazioni, un ringraziamento particolare gli Alpini lo vogliono esprimere alle amiche alpine, per la preziosa ed insostituibile collaborazione offerta nella preparazione dei presepi artigianali e degli addobbi per l'albero.

Il Gruppo di Caprezzo



STORIE DEL BATTAGLIONE INTRA

ED ECCO LA GUERRA

Durante l'inverno gode di una licenza di un mese a cavallo fra gennaio e febbraio 1940, ma il 10 giugno, quando scocca "l'ora fatale delle decisioni irrevocabili" Giovanni si trova già "in territorio dichiarato in istato di Guerra".

La sua 37a Compagnia (e presumibilmente anche Giovanni) opera nella zona del Gran Cocor e della Losa, sul fronte occidentale ai confini con la Francia. Le condizioni che incontrano gli alpini sono molto difficili non solo per il freddo intenso, pur essendo il mese di giugno, ma anche per la difficoltà di ricevere comunicazioni sulle azioni e sui movimenti da compiere. In queste zone i nostri rimangono qualche mese, fino a quando giungono gli ordini che li portano verso nuove missioni.

In un freddo 7 gennaio 1941 l'Intra parte infatti per l'Albania: a piedi fino alla stazione di Fondotoce tra l'eccitazione, l'euforia generale, la speranza e la paura. Poi un lungo viaggio - 48 ore - in treno passando per Milano, Bologna e Ancona fino a Bari, dove il battaglione si imbarca su un grande piroscampo che l'indomani attracca a Durazzo.

Inizia a questo punto l'avvicinamento verso la Grecia per conquistare Dobrej tra marce interminabili ed estenuanti in mezzo al fango, con neve e vento gelido, malattie, cibo scarso e pidocchi molti.

Poi la battaglia di fine gennaio con il raggiungimento degli obiettivi e il controllo delle posizioni. All'inizio di aprile assistiamo allo spostamento in camion verso il confine jugoslavo sul lago di Ochrida e sulle alture circostanti, dove le battaglie continuano cruenti. E ancora, il ritorno sul confine greco con marce di decine di chilometri in mezzo alle montagne. E dopo l'intervento delle truppe tedesche, finalmente l'Intra torna a Durazzo per il rientro a casa, con la sfilata trionfale da Fondotoce a Intra e l'arrivo alla Caserma Simonetta il 20 maggio 1941. Per una tregua, purtroppo, di breve durata.

Il 19 gennaio 1942 Giovanni riparte alla volta della Jugoslavia, dove i nostri alpini sono comandati a fronteggiare una dura, imprevedibile e subdola guerriglia che spesso fiacca la



Il Cimitero di Amburgo. Nella pagina a fianco, Giovanni Tomola al fronte con i commilitoni ed il suo primo piano.

forte fibra dei soldati. Gli spostamenti a piedi, in treno e in nave sono numerosi e si susseguono per mesi. Quando i combattimenti si placano, i nostri soldati si distinguono per l'opera di pacificazione e di soccorso alle popolazioni locali.

L'8 SETTEMBRE 1943

L'ultimo scontro con i partigiani jugoslavi avviene proprio l'8 settembre 1943 e in particolare la 37a Compagnia riceve l'ordine di effettuare una nuova, vasta operazione per il giorno successivo: operazione che non arriverà mai. Molti soldati si affiancheranno agli jugoslavi per combattere contro i nuovi nemici tedeschi: tra quelli catturati, decine di migliaia vengono trucidati dalla furia dei nazisti, mentre più di 40 mila sono deportati in Germania.

E poiché a questo punto si interrompono le notizie sul nostro Giovanni, è verosimile ritenere che sia stato catturato dopo aver lottato per onorare il nome della Patria, per essere dapprima avviato verso qualche campo di lavoro tedesco e poi essere internato nel Campo

di Prigionia di Gross Fullen, al confine con i Paesi Bassi.

IL CAMPO DELLA MORTE

Attivo dal settembre 1943 al giugno 1945, il lager di Gross Fullen è un campo di prigionia e di punizione per i militari italiani, nel quale gli internati vengono lasciati al loro destino tra orrori di ogni tipo: la quotidianità è data dalla mancanza di coperte, scarpe, cibo, biancheria, dell'igiene più elementare mentre abbondano pidocchi, dissenteria, cancrena e tubercolosi. Abbiamo la possibilità di immergerci con la mente e con il cuore nel lager di Fullen grazie al libro-testimonianza pubblicato nel 1946 da Don Ettore Accorsi con il titolo "Fullen. Il campo della morte".

In questo inferno di gelo e di fame, Giovanni dopo lunghi mesi di permanenza e di sofferenza si ammala, non sappiamo di quale morbo in particolare, ma sicuramente sopraffatto dalla denutrizione e dalla debilitazione, si spegne il 9 aprile 1945. Viene sepolto insieme a molti suoi compagni nell'allora Cimitero Onorario di Gross Fullen, per poi essere traslato nel 1958 nel Cimitero Militare Italiano d'Onore ad Amburgo, dove attualmente riposa con oltre cinquemila commilitoni italiani.

Flavia Tomola

Cannobio e il nostro errore



Sul numero 203 abbiamo pubblicato la foto dei rappresentanti delle istituzioni presenti al Raduno del 1° Raggruppamento a Saluzzo. Abbiamo purtroppo commesso un errore: con il sindaco di Nebbiuno Elis Piattera e quello di Lesa Roberto Grignoli, non c'era l'assessore di Cannobio Anna Mandarano ma il consigliere comunale Lorella Grieco. Rimediamo all'errore e naturalmente ci scusiamo con entrambe le amministratrici.

PERA

di PERELLI ROCCO Alberto & Figlio snc

COSTRUZIONI IN FERRO

Via Pollino, 7 - 28818 Premeno (Vb)

Tel./Fax 0323 587062 - praperelli@libero.it - C.F. e P.Iva 01470350031



Al Gruppo di Possaccio il Toc d'Argento

Sabato 24 febbraio, nel corso di una cena conviviale, il Sindaco di



Cossogno
Doriano Camossi -
a nome di tutta l'Amministrazione comunale - ha premiato il

Gruppo Alpini Possaccio con il "Toc d'argento", premio che ogni anno viene assegnato a persone o associazioni che hanno reso onore al territorio cossognese e si sono impegnate a favore della comunità. Il Gruppo Alpini è stato premiato per l'impegno trentennale nella gestione, nella sistemazione e nella custodia della Casa dell'Alpino a Prà di Cossogna.

La nomina del premiato o premiati - quest'anno oltre agli Alpini il riconoscimento è andato a don Adriano Miccotti, parroco di Trobaso e di Cossogno - avviene, come da tradizione centenaria, durante il Vespro di Santo Stefano. Anche in questa circostanza il Gruppo non ha tradito la sua indole: sono stati invitati alla cena tutti quelli che

hanno prestato una parte del loro tempo durante i lavori di ristrutturazione della nostra Casa: presenti il Presidente sezionale Maggioni e 51 dei circa 84 tra soci e



Possaccio e San Rocco, storia di cibo

Il sodalizio d'amicizia tra il Gruppo Alpini di Possaccio e il San Rocco di Verbania continua e si rafforza. Nel segno di questa collaborazione, la direzione del San Rocco ha chiesto alle Penne Nere di organizzare prima delle festività natalizie un momento di allegria e convivialità per i propri ospiti.

Pronta la risposta e l'organizzazione del Gruppo che ha concordato l'appuntamento per il 25 di novembre. La brigata composta da diversi soci alpini ed aggregati si è presentata presso la struttura con tutto il materiale necessario per la preparazione del piatto

richiesto, polenta e tapelucco.

Nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli, gli Alpini si sono immediatamente messi all'opera per poter servire il cosiddetto ranccio. Tutto riuscito alla perfezione, gli ospiti hanno gradito tanto il cibo quanto la calorosa presenza degli Alpini, che rappresentano sempre un punto di riferimento, e terminata la distribuzione gli alpini sono rientrati alla loro sede con tutto il materiale. Con il loro carico, gli Alpini hanno portato con sé anche i sorrisi dei meno fortunati: nel cuore e nella mente la sensazione di quanto sia semplice regalare un sorriso, una piccola cosa per chi dona ma un grande regalo per chi lo riceve.

Inutile dire che gli Alpini stanno già pensando alla specialità da cucinare al prossimo appuntamento con gli amici del San Rocco...

Roberto Molinari



amici che hanno collaborato. Alla consegna del premio, il Capogruppo Roberto Molinari ha ringraziato il Sindaco consegnandogli un opuscolo nel quale è illustrato tutto il lavoro svolto per la ristrutturazione della Casa dal 1990 ai giorni nostri.



e di amicizia



Invorio e quello che insegna la Guerra

Sabato 4 novembre è stata una giornata di ricordi e anche il Gruppo di Invorio ne è stato partecipe. Il 4 novembre è la data della fine della Prima guerra mondiale e il nostro Gruppo ha organizzato presso la sala Curioni una serata un po' diversa, per ricordare questo momento importante della nostra storia nazionale. La prova della diversità nel ricordare questa data l'abbiamo testata in collaborazione con gli amici Alpini di Massino Visconti presso la scuola elementare il giorno precedente e il riscontro degli alunni ci ha soddisfatto a tal punto che cercheremo di riproporlo anche ad altri studenti, come già fatto peraltro con gli alunni delle medie di Invorio.

Il relatore della serata, Armando Lorenzini, scrittore e alpino del nostro Gruppo, ci ha accompagnato nell'atmosfera della prima guerra mondiale in un modo diverso fatto non di battaglie, di date, di morti e distruzione, ma bensì (anche con materiale inedito) di novità, di cambiamenti importanti (documentandoli) che hanno modificato la vita delle successive generazioni.

La Prima Guerra Mondiale, va ricordato, ci unì definitivamente come Nazione, le donne furono emancipate, ci fu un'evoluzione anche degli armamenti (mitragliatrici, carri armati, nascita dell'aviazione militare e altro). In altre parole, fu l'inizio dell'era moderna. Nella nostra serata si è cercato di mettere in risalto tutto questo, ma soprattutto che, al di là dei cambiamenti, le guerre portano morte e distruzione e nessuno, soprattutto i giovani, deve mai dimenticarlo.

Con la sala piena e con la presenza del presidente della Sezione Gian Piero Maggioni e del vice Maurizio Molinari, il nostro amico Armando ha cercato, attraverso le immagini della novità di quel tempo, il cinema, di trasmettere questi insegnamenti che le guerre dovrebbero lasciare profondamente nel nostro animo.

Per chiudere, due messaggi di illustri personaggi storici (che sono già stati citati sul nostro giornale *l'Alpino*): "Studia il passato, se vuoi prevedere il futuro" (Confucio) e "Non sempre ciò che viene dopo è progresso" (Alessandro Manzoni). Concludo con un pensiero di John F. Kennedy, il messaggio che vorremmo venisse recepito ogni volta che si ricorda un data storica: "Io parlo di pace vera, una pace per cui uno voglia vivere, una pace che dia l'opportunità a tutte le Nazioni di crescere e di costruire una vita migliore per i nostri figli, una pace non soltanto per gli americani, una pace non solo per oggi ma per il domani".

Pietro Tognara

Meina, un premio per un Gruppo che fa

Sono mesi intensi, quelli che stanno vivendo gli Alpini del Gruppo di Meina. Facciamo un passo indietro e ritorniamo con il racconto allo scorso autunno, una stagione che - si sa - porta sempre con sé tante tradizioni, tra le quali spiccano in particolare le castagnate alpine.

Lo scopo di queste iniziative è quello - oltre che di condividere un momento piacevole con i soci, gli amici e i cittadini - è il raccogliere i fondi a favore di varie associazioni. Anche il Gruppo Alpini di Meina ha risposto presente all'appello con le castagnate e le Penne Nere sono state così impegnate con un calendario intenso per intrattenere i meinesi e i turisti con le tradizionali caldarroste accompagnate da buon bicchiere di vino.

E lo hanno fatto per ben quattro domeniche: l'8, il 15, il 22 ed il 29 ottobre scorsi.

Tra queste, un sinificato speciale l'ha avuto la castagnata di domenica 15 ottobre perché il Gruppo Alpini si è reso partecipe di un gesto di solidarietà non indifferente: sono infatti stati donati 1.400,00 euro - pari all'incasso totale - alla locale Casa di Riposo che ospita gli anziani della comunità.

Degna di segnalazione è stata anche la presenza del Gruppo Alpini di Meina alla Scuola dell'Infanzia: nella mattinata del 19 ottobre le Penne Nere hanno reso felici i bambini che si sono divertiti ad osservare come si cuociono le castagne e, naturalmente, ad assaggiarle.

Il grande impegno degli Alpini del Gruppo di Meina a favore della loro comunità è stato premiato con un ri-



conoscimento ufficiale che l'amministrazione comunale ha voluto consegnare al Gruppo: sabato 3 febbraio al Capogruppo Franco D'Antuono e ai suoi Alpini è stata consegnata una targa che recita «Il Comune di Meina ringrazia il Gruppo Alpini di Meina per la prontezza nello svolgere atti di solidarietà». Una stretta di mano e un applauso, non c'è altro da aggiungere.

Per el viaggio de nozz cun la mort
 hemm cataa foe Nikolajewka
 e brindavum cul giazz e cul foeuc
 e'l müson ne la palta

Davide Van de Sfroos

Lesà, «L'Ago Maggiore» a Cesare Pittarello

Lo scorso 3 dicembre Alpini alla ribalta ancora una volta sulle sponde del Lago Maggiore: il Socio Cesare Pittarello, iscritto al Gruppo di Nebbiuno, è stato premiato dal Sindaco del Comune di Lesa Roberto Grignoli. Il premio "L'Ago Maggiore" viene assegnato a chi si è distinto in maniera particolare a favore della comunità ed erano davvero in tanti, nella sede della Società Operaia, ad applaudire Cesare, elettricista in pensione, che ha sempre sostenuto infatti, in maniera disinteressata, le iniziative delle varie associazioni. Questa la motivazione della premiazione, riportata anche sulla targa ricordo consegnata dal Sindaco a nome di tutta l'Amministrazione Comunale: "Artigiano elettricista, per la sua continua attività operosa verso la nostra Comunità prestando la sua professionalità gratuitamente in aiuto alle varie Associazioni e alla Parrocchia durante le manifestazioni e le feste del paese. Alfieri del Gruppo Alpini di Nebbiuno, per 10 anni volontario della Croce Rossa Italiana di Lesa, ha prestato



la sua opera nella realizzazione dell'area attrezzata di Via Davicini a Lesa. Nella sua operosa attività con la Comunità Lesiana ha sempre mostrato uno spirito di servizio imparziale e pienamente collaborativo".

Complimenti all'Alpino Cesare con l'augurio di andare ancora avanti così ancora a lungo, per il bene della comunità di Lesa e per quello delle Penne Nere.

Sergio Pedretti



L'Alpino Balsari è "Stresiano benemerito"

Angelo Balsari, Alpino Socio del gruppo di Stresa, è stato insignito del premio «Stresiano Benemerito» in occasione della tradizionale manifestazione che si è svolta al Palazzo dei Congressi di Stresa 9 dicembre scorso, alla quale ha preso parte anche il presidente della Sezione Intra Gian Piero Maggioni. La generosità di Angelo si è distinta negli anni sia nell'ambito alpino, per i servizi svolti con finalità di beneficenza all'interno del gruppo di Stresa, sia nella squadra della Protezione Civile della nostra sezione Intra. Inoltre la sua disponibilità si è riscontrata anche nella frazione di Magognino, dove vive: particolarmente apprezzato il suo servizio disinteressato e generoso nell'ambito delle comunità della Parrocchiale e dell'Asilo. E per finire, il riconoscimento coinvolge anche la sua creatura, il Coro Motta Rossa, di cui è stato fondatore e maestro per parecchi anni. Complimenti Angelo, gli alpini del gruppo di Stresa sono fieri di te.

Alessandro Tadini



Stresa, auguri al mitico Gino

Lo scorso ottobre il gruppo di Stresa ha festeggiato il capogruppo Gino Minola che ha compiuto 80 anni. Da 28 anni è alla guida del gruppo con ammirevole impegno e disponibilità, organizzando e lavorando in silenzio nelle varie attività di volontariato che annualmente vengono svolte.

Gino, rinnovandoti gli auguri, i tuoi alpini ti sono riconoscenti.



TUTTI IN GITA PER ESALTARE L'AMICIZIA

Il Gruppo di Gignese ha scelto come meta per la tradizionale gita sociale del 2017 il Forte di Bard in Valle d'Aosta. Alla gita sociale il Gruppo attribuisce da sempre diversi scopi: quello di premiare per il lavoro e il sostegno svolti per la realizzazione della annuale Festa gli Alpini, gli Amici e sostenitori degli Alpini e i loro famigliari con una gita che unisca il piacere di nuove e istruttive conoscenze al piacere più materiale ma altrettanto gradito di riunirsi tra amici attorno ad una buona tavola e di ricercare al tempo stesso prodotti tipici dei luoghi visitati. Un primo obiettivo per la gita, quello da tempo prescelto di effettuarla alla Venaria Reale, aveva dovuto essere abbandonato per la presenza in quei giorni di una grande manifestazione internazionale (assolutamente protetta, come si è potuto verificare durante la trasferta) per cui con il nostro solerte Valeriano si è dovuto in tempi brevissimi dirottare l'organizzazione dell'evento (contatti, tempo e fatica) su una scelta diversa.

Una scelta condivisa dal Gruppo che si è rivelata parecchio felice perché il Forte di Bard costituisce uno splendido esempio di come si può e si deve gestire un favoloso patrimonio culturale e artistico non solo locale in modo più che soddisfacente oltre che corretto, con la cura e le attenzioni che la struttura merita.

Il viaggio di trasferta verso la Vallèa ha previsto una sosta in una piazzola Autogrill per la tradizionale e graditissima "colazione alpina" offerta dal Gruppo (affettati, bevande e dolci e le torte della Mirella e di altre signore) e si è compiuto provvisoriamente presso la bella sede del Gruppo Alpini di Hone, contattato precedentemente per avere informazioni sull'accesso al Forte e per avere eventuali indirizzi per il pranzo sociale.

L'accoglienza del Gruppo di Hone è stata veramente calorosa e commovente, gli Alpini iscritti a quel Gruppo e i loro famigliari hanno offerto una simpatica colazione con prodotti locali dopo che i rispettivi Capigruppo avevano tenuto brevi discorsi di benvenuto davanti al Monumento agli Alpini, situato nel giardino della sede del Gruppo ospitante, Monumento che ha evidenziato una certa singolare somiglianza nel soggetto con quello del nostro Gruppo.

In particolare il Capogruppo di Hone (servizio nella Julia), dopo il tradizionale scambio di doni con il Capogruppo e gli Alpini di Gignese, ha pronunciato parole appassionate e commoventi sul significato dell'essere Alpini, sulla fede che muove incrollabilmente le Penne Nere, davanti alla Bandiera italiana sventolante sul pennone, simbolo di unità!

Al Forte si è arrivati poi in pochi minuti, non senza qualche resistenza per dover lasciare i nuovi amici di Hone, e ci si è trovati subito immersi in una atmosfera particolarissima in cui la massiccia forza espressiva delle costruzioni che costituiscono le strutture del Forte e le testimonianze del passato non tanto lontano (il Forte è stato ultimato nel 1838), si mescolano positivamente con la tecnologia moderna.

Ad esempio colpiscono i moderni sistemi di trasporto di accesso al Forte ed i percorsi interni (ascensori, scalette e passerelle aeree), l'adozione di filmati e di flash sonori ad illustrazione delle varie situazioni funzionali proprie del Forte, l'adozione di tecniche aggiornate con la attuale cultura museale che evidenziano una forte vocazione didattica (ad esempio la ricostruzione delle situazioni attraverso manichini molto vicini al vero che riproducono varie situazioni di guerra difensiva). Manichini che riproducono artiglieri e responsabili di tiro nelle eleganti divise dell'epoca e intenti nei gesti delle complesse e metodiche attività di caricamento, puntamento e tiro dei pezzi di artiglieria in dotazione.

E ancora colpiscono un felice uso mirato dei sistemi di illuminazione e la cura meticolosa che appare evidente per come sono tenuti gli ambienti interni ed esterni e per le modalità con cui vengono ricostruite e proposte ai visitatori le situazioni militari



DITTA
F.lli CHIESA
s.n.c.
di Sirio & Rinaldo Chiesa
P. IVA e C.E.: 00116090036
C.C.I.A.A. Novara 98042
Reg. Isella
S. Bernardino Verbano
Tel. e Fax 0323 571511

**Serramenti
in alluminio**

**Costruzioni
in ferro**

**Lavorazioni
su misura**

www.fratellichiesa.it

che le guarnigioni che si sono succedute nel tempo a difesa del Forte si sono trovate a dover gestire e hanno vissuto. Durante e anche dopo la visita molte sono state le emozioni e le riflessioni che questa ha suscitato, perché l'impatto del visitatore con le strutture fisiche e con le varie sezioni dell'esposizione si rivela decisamente coinvolgente. Tra le presenze museali che più hanno colpito è sicuramente una rappresentazione, esposta nella cappella del Forte, di un Cristo ligneo sulla Croce che è rappresentato in una posa non usuale e di forte drammaticità espressiva. Molto interessanti sono inoltre i plastici che illustrano le modifiche cui nel tempo la struttura del Forte è stata sottoposta e le raccolte di soldatini con le divise militari delle varie epoche.

Di largo respiro è poi la vista della Vallée a monte e a valle del Forte e la bella visione dall'alto del sottostante villaggio medievale.

Una riflessione, positiva, su quanto si è visto discende dall'aver constatato, qui come in altre precedenti gite, che anche nel nostro Paese (dove per fortuna sono molti gli esempi di questo genere) si possono mantenere vive e in ottimo

stato strutture storiche e artistiche aperte alla conoscenza del pubblico.

Al termine della visita al Forte la comitiva ha raggiunto il sito di un ristorante a Donnaz, che è al tempo stesso fabbrica di salumi e di altre specialità tipiche valdostane, gestito da una famiglia storica, dove si sono potuti gustare piatti ben confezionati che alla cucina valdostana si richiama, tra cui il noto "lardo di Donnaz" e i vari tipi dell'altrettanto nota "mocetta valdostana".

Ancora una volta si è constatato in questa fase della gita che tenersi con la cura necessaria del caso uno spazio per stare insieme, in gita e seduti in un convivio sereno, è una ottima occasione per mantenere e rinsaldare in allegria i rapporti tra le persone.

Nel viaggio di ritorno a Gignese il Gruppo si è concesso poi un'altra sosta per una ulteriore ultima merenda con le cose buone preparate alla partenza da Gignese.

Testo e foto di Roberto Rescalli



Parco delle Rimembranze, tornano i nomi mancanti



Alcuni alpini del Gruppo di Gignese, che già avevano abbellito la Cappelletta dello Sciaré, avendo constatato che i cipressi del Parco delle Rimembranze erano ormai troppo infoltiti ed ostacolavano la vista delle targhe dei nostri caduti, hanno pensato di sostituirli e nel frattempo abbellire un po' il Parco. Dopo varie lungaggini burocratiche, con l'aiuto del Comune, sono stati sostituiti i vecchi cipressi con delle nuove piantine più affusolate, tipo "Piramidalis".

Durante i lavori si è deciso anche di dotare il Parco di faretti che ne garantiscono l'illuminazione. Dopo i lavori, abbiamo confrontato le targhe in rame esistenti al Parco, la lapide in Chiesa Parrocchiale, il cippo vicino all'ingresso del Cimitero di Nocco, la lapide all'ingresso delle Scuole di Vezzo e l'elenco letto davanti alle Scuole il IV novembre: con stupore ci si è accorti che mancavano ben dodici nomi. Abbiamo così aggiunto alle targhe esistenti quelle con i nomi mancanti. Durante la manifestazione del IV Novembre, il parroco don Albert ha provveduto prima della Santa Messa a benedire tutto il lavoro e ringraziare chi ha voluto rinverdire la memoria di coloro che hanno sacrificato la propria giovane vita per tutti noi. A conclusione della manifestazione un gruppo di barman alpini ha offerto, come per anni addietro, un generoso rinfresco a chi ha condiviso il ricordo dei nostri cari caduti. Sempre per "non dimenticare", il giorno precedente, presso le Scuole Elementari e con il consenso delle gentili e attente insegnanti, abbiamo fatto "in piccolo" per i ragazzini, quanto avremmo vissuto il giorno dopo.

T.V.

AZIENDA VITIVINICOLA
Cantamessa

Bionzo-Costigliole d'Asti
www.cantamessavini.it

S.a.f.
**holiday
tour**

AGENZIA VIAGGI E TURISMO

NOLEGGIO AUTO, MINIBUS ED AUTOBUS CON AUTISTA
SAFDUEMILA.COM - TEL. 0322.863117 - 0323.552172 - VERBANIA

LE NOSTRE STORIE (aggiornate al 20 febbraio)

SCARPONCINI

GRUPPO DI COSSOGNO

È nato Matteo, terzo nipote del **Socio Bruno Sapini**.

GRUPPO DI FALMENTA

È nata Lara, figlia del **Socio Giacomo Polignano**.
È nato Denny, figlio del **Socio Aggregato Fabio Bergamaschi**.

GRUPPO DI MIAZZINA

È nato Iacopo, figlio del **Socio Luca Dellavedova**.

GRUPPO DI SANT'AGATA

È nata Gaia, figlia del **Socio Fondatore Christian Porru**.

Ai nuovi arrivati e alle loro famiglie gli auguri di tutta la Sezione.

ALPINIFICI

GRUPPO DI SANT'AGATA

Il **Socio Christian Porru** ha coronato il suo sogno d'amore sposando la signora Gisella Mercurio.

Ai novelli sposi gli auguri da parte di tutti i Soci della Sezione.

SONO ANDATI AVANTI

SEZIONE INTRA

Ci ha lasciato la signora **Rosemma Baj**, già Patronessa della nostra Sezione.

Si è spento **Carlo Reschigna**, papà dell'Alpino Aldo.

GRUPPO DI ARONA

Si è spenta la mamma del **Socio Paolo Zanetta**.
È mancato **Ugo Olivari**, fratello del Socio Agostino.
Ci ha lasciato la mamma del **Socio Walter Olivari** e della **Socia Aggregata Marita**.

GRUPPO DI CAMBIASCA

È scomparso **Alessandro Rota**, suocero del Socio Marino Romano.
È mancata **Lidia Lomazzi**, mamma del Socio Antonio Morandi.

GRUPPO DI CAPREZZO

È andato avanti il **Socio Antonio Pasquarelli**.

GRUPPO DI COSSOGNO

È andato avanti il **Socio Roberto Cortesi**.

GRUPPO DI LESA SOLCIO

È mancata la signora Carla Fassi, moglie del **Socio Francesco Orsina**.

GRUPPO DI MASSINO VISCONTI

Ci ha lasciato **Angelo Ruggeri**, fratello del Socio Renato.
È mancato Mauro, nipote del **Socio Aldo Fornara**.
Si è spenta **Andreina**, sorella del **Socio Gino Bianchi**.

GRUPPO DI MEINA

È mancato **Giansandro**, padre del **Socio Alfredo Motta**.

GRUPPO DI MERCURAGO

Si è spenta **Mariella**, figlia del **Socio Arturo Del Negro**.
Ci ha lasciato **Gabriella**, moglie del **Socio Felice Canziani**.

GRUPPO DI ROVEGRO

Ci ha lasciato il **Socio Aggregato Eugenio Fasana**.

GRUPPO DI STRESA

È andato avanti il **Socio Giacomo "Cicci" Guilizzoni**.
È andato avanti il **Socio Mario Ottolini**.

GRUPPO DI TRAFFIUME

È andato avanti il **Socio Luciano Frova**.



GRUPPO DI TRAREGO

Si è spenta la signora **Annunziata Borella in Carmine**, mamma dei Soci Fabrizio e Giancarlo Carmine e zia del Socio Andrea Venz.
È mancata la signora **Anselmina Ballestrieri**, zia del Socio Mauro Ballestrieri e della socia Aggregata Giuseppina Ballestrieri.

GRUPPO DI VILLA LESA

È andato avanti il **Socio Anziano Pierluigi Gallo**.

Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà.



Meina, gli 85 anni di Beppe...

Festa grande, lo scorso 3 dicembre per il Gruppo Alpini di Meina che ha celebrato l'Alpino Giuseppe "Beppe" Brovelli e i suoi 85 anni!



... e i 90 anni di Angelo

E anche il 2018 si è aperto con un traguardo importante: il 3 Gennaio ha festeggiato i 90 anni il capo gruppo onorario, dottor Angelo Foglia.



Rovegro, le nozze di diamante del decano Antonio

Auguroni al decano del gruppo Antonio Lietta (classe 1930) e alla moglie Pia che hanno festeggiato il 60° di matrimonio.



ATTIVITA' SEZIONALE E DEI GRUPPI

Massino Visconti e i ragazzi delle scuole

Si è svolta venerdì 3 novembre la giornata di commemorazione dei Caduti per gli alunni delle scuole di Massino Visconti. Dopo una relazione sulla Grande Guerra tenuta dall'Alpino Professor Armando Lorenzini, storico e scrittore, gli alunni hanno suonato con i loro flauti l'Inno di Mameli. Sono stati inoltre consegnati alla scuola primaria e alla scuola dell'infanzia due assegni da € 500,00 cadauno, ricavato della vendita delle stelle alpine. Con un lancio di palloncini tricolore è terminata la manifestazione per procedere con un rinfresco per tutti i presenti. Il corteo al monumento ai Caduti si è poi tenuto domenica 5 novembre con la celebrazione della Santa Messa in suffragio.



Le uscite del Vessillo Sezionale

data	località	manifestazione
4 novembre	Verbania	Cerimonia del 4 novembre
4 novembre	Cannobio	Cerimonia del 4 novembre
11 novembre	Vercelli	Consegna Cittadinanza Onoraria alla Brigata Alpina Taurinense
19 novembre	Orta (No)	S. Messa in ricordo di Don Angelo Villa
10 dicembre	Milano	S. Messa in Duomo per gli auguri
14 gennaio	Saluzzo (Cn)	Cerimonia di NovoPostolajoska
21 gennaio	Verbania	Cerimonia di commemorazione di Dobrej e Nikolaiewka
25 gennaio	Torino	Cerimonia di rientro in Italia della Brigata Alpina Taurinense
27 gennaio	Verbania	Cerimonia "Giornata della Memoria"
4 febbraio	Castelvecchana	Cerimonia di commemorazione di Dobrej e Nikolaiewka

ABBEVERATA MULI

È ancora aperta la sottoscrizione per i **progetti ANA a favore dei terremotati** (i lavori sono in avanzata fase di realizzazione) e che la **Fanfara Sezionale** ha bisogno di un importante sostegno.

TERREMOTO CENTRO ITALIA

Gruppo di Miazzina **800 euro**

MEMORIALE

Gruppo di Aurano **301 euro**
N.N. **200 euro**

GIORNALE SEZIONALE

Gruppo di Dormelletto **300 euro**

AZIENDA VITIVINICOLA
Cantamessa

Bionzo-Costigliole d'Asti
www.cantamessavini.it

s.a.f.
**holiday
tour**

AGENZIA VIAGGI E TURISMO

NOLEGGIO AUTO, MINIBUS ED AUTOBUS CON AUTISTA
SAFDUEMILA.COM - TEL. 0322.863117 - 0323.552172 - VERBANIA

Il Coro La Rocca e la dedica a Roberto

Come ogni anno in occasione del Natale, il Coro "La Rocca" di Arona, diretto da Mariangela Mascazzini, si è esibito nella suggestiva ambientazione della Collegiata di Maria Bambina col suo sempre applaudito repertorio di canti alpini e popolari che lo fa apprezzare in Italia ed all'estero ormai da ventidue anni.

La serata è stata condivisa con altre due formazioni corali: il Coro Val Tinella di Gavirate, in provincia di Varese, ed il Coro A.N.A. "Rocce Nere" di Rossiglione, provincia di Genova.

La grande emozione che possono suscitare melodie conosciute e struggenti come *Stelutis Alpinis* o *L'ultima notte degli Alpini*

è stata stemperata dall'esecuzione di composizioni più leggere e popolari anche poco note.

Il significato principale della serata è stato però per noi Alpini l'averla dedicata, e di ciò ne siamo veramente grati, alla memoria di Roberto Cavallero, indimenticato amico del Gruppo di Arona.

Gli Alpini aronesi hanno così ancora una volta reso omaggio alla memoria del loro ex Capogruppo ed ex Consigliere sezionale che ci ha lasciato pochi mesi fa ascoltando - non senza turbamento - i tre cori riuniti chiudere il concerto sulle note toccanti del *Signore delle Cime*.

Riccardo Sacchi



Miazzina, festa e cuore



La Castagnata organizzata dal Gruppo Alpini di Miazzina è uno di quegli appuntamenti che non si possono perdere, soprattutto se prima si ha la possibilità di fermarsi a pranzo per gustare il famoso "Risotto al Fumo", servito con salamini nostrani. Musica, vino ed allegria hanno fatto da contorno a una bella giornata che ha avuto finalità meritorie: sono stati raccolti infatti 800 euro che sono stati subito destinati ai terremotati e inviati, tramite la Sezione, quale contributo alla realizzazione dei progetti che l'Associazione Nazionale Alpini sta portando avanti nelle zone più colpite.



OFFICINA MECCANICA PISCETTA s.r.l.



Officina Meccanica Piscetta
 produzione barre filettate rullate e tiranti
 production of thread rolled bars and Studs

Via Principale, 40 - 28060 Comignago (No)
 Tel. 0322.50341 - Fax 0322.50343

Per informazioni: info@piscettasrl.com

Cadore, un raduno e mille ricordi di naja

Anche quest'anno gli Alpini del 7° Reggimento, del 12° Reggimento, del 16° Reggimento e più in generale tutti coloro che hanno prestato servizio nel corso degli anni nella Brigata Alpina Cadore hanno potuto dire di essere "PRESENTI". Dopo i ritrovi delle passate edizioni, siamo infatti riusciti ad organizzare il nostro annuale raduno all'interno di una gita con relativo pranzo sulle rive del Lago Maggiore; ritrovo che abbiamo voluto estendere anche a famigliari, sim-



patizzanti e - non potevano mancare - anche alle nostre gentili consorti che di buon grado e con grande entusiasmo hanno accettato volentieri di volerci accompagnare in questa nostra prima "uscita fuori porta".

Lo so, numericamente parlando all'interno della Sezione Intra non siamo moltissimi, le tradizionali "mosche bianche" insomma; ma ci sentiamo orgogliosi di quel periodo trascorso sulle Dolomiti, in quello stupendo scenario naturalistico nonché bacino di reclutamento tipico della disciolta Brigata Alpina Cadore. E, come sempre, fedeli al motto della nostra Brigata, siamo anche orgogliosi di essere riusciti ad organizzare lo scorso 19 novembre quello che è diventato ormai un atteso appuntamento prima delle Festività di fine anno.

Ci siamo trovati nella splendida cornice di Arona, forti della partecipazione di numerosi Alpini della Cadore che sono giunti sino da Milano, unitamente a diversi famigliari e sim-

patizzanti con i quali abbiamo ormai stretto una grande amicizia.

Un grazie di cuore al nostro "vecio" Guglielmo Pretta, giunto in rappresentanza di tutti gli Alpini della Cadore iscritti presso la Sezione di Domodossola, che come sempre non ha voluto mancare e che ci ha intrattenuto con gli aneddoti della sua naja.

La giornata, iniziata con il ritrovo ed una visita alla statua del San Carlone, è stata un grande successo, favorita anche dalla stupenda giornata di sole, ben oltre le nostre iniziali aspettative e che ci ha resi veramente orgogliosi di quanto abbiamo organizzato e che ci sprona a ripetere anche il prossimo anno questa iniziativa. E dopo un buon aperitivo, ha fatto seguito presso il Ristorante Arc en ciel al 5° piano dell'Hotel Atlantic di Arona un pranzo a dir poco ottimo, gustato in una splendida location da cui si è goduto di una vista a 360 gradi su tutto il Lago Maggiore.

Un grazie per tutto questo va al nostro Socio Nedo Ghiselli che, da grande organizzatore, ha saputo trovarci la splendida sistemazione, dove abbiamo potuto "staccare la spina" e fare un tuffo nel passato, con uno scambio di ricordi in un clima di allegria e serenità alpina. Grazie anche all'Alpino del Gruppo di Arona Pietro Iacazzi che ha voluto omaggiarci di un'ottima damigiana di Pinot nero dell'Oltrepò Pavese con la quale abbiamo accompagnato i ricchi e gustosi piatti proposti. E un doveroso grazie infine a tut-

ti gli Alpini della Cadore, ai loro famigliari e agli amici simpatizzanti che hanno creduto nella riuscita di questo nostro Raduno e che si sono puntualmente presentati all'appello una volta chiamati "a raccolta" dal sottoscritto.

Il pomeriggio è trascorso veloce e, in men che non si dica, ahimè giungeva l'orario per rientrare "a baita". Un pensiero doveroso nel rientrare con il pullman verso Verbania è andato a tutti i nostri Alpini "Cadorini" che non hanno potuto essere - per vari motivi - presenti ma che, ne siamo sicuri, ci onoreranno della loro presenza nel prossimo Raduno. Un pensiero infine e un caro saluto al nostro amico e Generale degli Alpini Roberto Peratoner che, essendo all'estero, non ha potuto essere dei nostri: aspetteremo anche lui sicuramente a braccia aperte per la prossima edizione.

Arrivederci al prossimo raduno e, come si usa dire in terra cadorina, "Sani". Sergio Pedretti



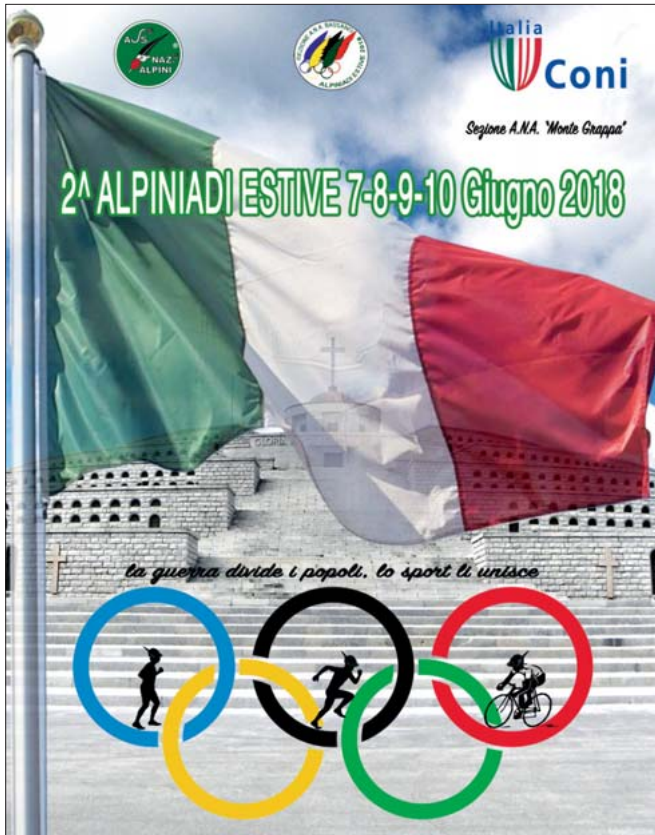
Cambiasca, il Gruppo ha un amico speciale

«**C**ari amici, come state? Io sono Denague. Mia madre si chiama Haveg e mio padre Andargachew. Ho anche un fratello. Quest'anno sono promosso alla quinta elementare. Dopo la scuola voglio essere un poliziotto. Nel mio tempo libero studio o aiuto la mia famiglia. Con il vostro aiuto compro materiale per la scuola e la mia vita è migliorata. Spero che veniate a visitarci».

Dietro queste poche righe, vergate su un semplice foglio di quaderno e spedite insieme alla fotografia che vedete, c'è una piccola bella storia. Il Gruppo di Cambiasca, infatti, ha deciso di sostenere un'adozione a distanza, aiutando un ragazzo africano che così può studiare restando in famiglia e imparare quanto serve - speriamo - per rendere migliore il suo futuro e quello del suo Paese. A Cambiasca gli Alpini hanno scelto di impegnarsi in questo campo e con orgoglio hanno scoperto di avere tutti un figlio in più.



Alpiniadi Estive Ana, appuntamento a giugno



Da pochi giorni a Pyongchang si è spento il fuoco olimpico che ha illuminato i Giochi Invernali e le Paralimpiadi dedicate alla neve e cresce l'attesa per l'accensione della fiamma olimpica a Bassano del Grappa dove dal 7 al 10 giugno è in programma la 2a edizione delle Alpiniadi Estive.

Non suoni blasfemo il parallelismo, perché l'evento per le Penne Nere ha un valore assoluto e la stessa importanza che per il mondo dello sport hanno in generale i Giochi Olimpici.

Ad organizzare le Alpiniadi sarà la Sezione Ana Monte Grappa e l'appuntamento si carica di ulteriore significato visto che cade nel Centenario della conclusione della Grande Guerra che proprio in quelle terre ha scritto pagine cariche di storia e ha visto gli Alpini combattere, difendere e dare la vita per la loro Patria.

Sarà nel pomeriggio di giovedì 7 giugno che i Giochi si apriranno con la Cerimonia di apertura, l'Onore ai Caduti e la Santa Messa, mentre la serata (così come quelle successive) sarà dedicata a spettacoli di intrattenimento a carattere storico, inerenti proprio il Centenario della Prima Guerra Mondiale.

Venerdì 8 giugno la prima gara in programma, a Breganze, sarà il campionato di corsa in montagna, giunto alla 47a edizione. Nel pomeriggio a Enevo, invece, ci attende una grande novità: il 1° campionato di Mountain bike più tiro con carabina ad aria compressa. Sabato 9 a Possagno di disputerà il 46° Campionato di Marcia in montagna, mentre il pomeriggio sarà dedicato alla sfilata fino al Sacriario Militare del Monte Grappa.

Infine domenica 10 giugno a Bassano del Grappa il 42° Campionato di Corsa a staffetta. Ci attendono quattro giorni di sport, di fratellità e di alpinità.

a cura del G.S.A Sezione Intra

Ciao Rosetta e salutaci il tuo Alpino...

Per essere raccontata, una storia non deve essere necessariamente "grande". Anzi, a volte sono proprio le piccole storie a regalare emozioni forti. Come la storia di Rosetta Rizzolio, che ci ha lasciato a 97 anni per andare ad abbracciare il Suo Alpino dell'Intra mai tornato. Quell'Alpino, quel fidanzato al quale ha pensato per tutta una vita, senza mai sposarsi.

Non so per quale campagna fosse partito e nemmeno come si chiamasse, la Rosetta era molto orgogliosa e non raccontava tanto di quella storia, si teneva dentro tutto e non cercava compassione o aiuti.

Viveva con la sorella nel nostro stesso palazzo a Crespeglio, loro che erano nate e vissute per tanti anni a Torchiedo.

La Rosetta si è spenta come una candelina in un freddo pomeriggio, appena prima di Natale, senza far rumore come era nel suo stile. A 11 anni già lavorava alla Restellini come operaia, non ha potuto studiare, come tanti di quella generazione, ma è stata il classico esempio di come si possa dare i punti anche ai laureati usando il semplice buon senso. Gentile ed educata, si apriva ad amici e conoscenti con un bel sorriso spontaneo e sincero. Ma se te le doveva dire, te le diceva, semplice e diretta

È rimasta lucida fino a pochi mesi fa e da poco tempo era stata costretta a lasciare l'auto in garage. Piccola ed esile ma molto forte, era una vera donna d'altri tempi. E nel cuore ha sempre tenuto un posto speciale per gli Alpini: le facevo sempre avere la rivista *L' Alpino* e ogni tanto il Gruppo le faceva un presente per Natale: una bella iniziativa. I più "veci" se la ricorderanno a qualche Adunata, parlo di 20 o 30 anni fa almeno, veniva in pullman con la signora Duca.

Nel palazzo eravamo convinti che sarebbe arrivata ai 100 anni, ma nell'ultimo anno tutto si è fatto più difficile. Comunque poco conta, ha lasciato il suo piccolo solco lungo un secolo e resterà nei ricordi di chi l'ha conosciuta.

Ciao Rosetta e mi raccomando, salutaci il Tuo Alpino!



Marino Bazzoni

Trarego, una festa... per le Feste

Ecco la fine dell'anno e anche il Gruppo di Trarego Cheglio Viggiona si è ritrovato a fare i conti con il tempo che va, con un altro anno che è passato. È arrivato infatti dicembre e il calendario del Gruppo, pur costellato di impegni vari e di feste di fine anno che sono sicuramente sinonimo di gioia e convivialità, impone di trovarsi un momento per dare una giusta ricompensa a tutti i coloro che durante gli ultimi dodici mesi si sono dati un gran da fare per il Gruppo e naturalmente per un doveroso scambio di auguri prima che il 2017 finisse in archivio. Un incontro che, come da tradizione, è stato esteso oltre che ai soci, anche a parenti, amici e simpatizzanti: sabato 9 dicembre scorso un'ottantina di amici si sono quindi radunati per un incontro sempre piacevole.

L'appuntamento è stato dunque un successo: del resto gli ingredienti per questa "riuscita ricetta" c'erano tutti, a cominciare dalla bella location del Ristorante Usignolo di Viggiona.

Il tempo, come dicevamo, passa veloce soprattutto quando si sta insieme e, prima della conclusione della serata, il Capogruppo Davide Zaccheo ha voluto prendere la parola: «Voglio ringraziare di vero cuore tutti coloro - Alpini e non alpini - che hanno voluto essere presenti alla nostra cena di fine anno. E un grande ringraziamento va a chi durante quest'anno mi ha aiutato, sorretto e spronato nel mio - lasciatemelo dire - non facile compito di capogruppo. Un ringraziamento lo esprimiamo anche all'Amministrazione Comunale, rappresentata questa sera dal vicesindaco Verena Alba Minoletti, che è sempre stata vicina alle nostre iniziative».

Non poteva mancare infine un fraterno scambio di auguri alpini in vista delle Fiestività di fine anno accompagnato da un brindisi e da un arrivederci ai prossimi appuntamenti con altrettanto entusiasmo.

Sergio Pedretti



Crealla, lavori al Viale dei Caduti

In occasione delle celebrazioni del 4 novembre il Gruppo di Crealla ha provveduto a ripulire e sistemare il viale dei Caduti, rendendo in questo modo omaggio a tutti quei giovani che hanno dato la vita per la Patria. Un gesto importante che vuol essere un messaggio diretto alle giovani generazioni "Per non dimenticare".



BigMat
CONSIGLI PROFESSIONALI E MATERIALI EDILI

P.G.M. materiali edili srl a socio unico

Piva C.F. reg. imprese 02245860032 - N° REA VB-198751

Sede legale: Via per Possaccio, 25 - 28923 Verbania (VB)

Tel. 0323 - 402692 - Fax 0323 - 581505

E-mail: pedretti@bigmat.it

F.lli Borghini S.n.c.



Via Camponuovo, 43 (svincolo autostrada A26 - uscita Baveno) - **BAVENO (VB)**

Tel. 0323 924520



La Guerra Bianca

Le incredibili sofferenze dei soldati costretti a combattere in alta quota durante il primo conflitto mondiale raccontate attraverso le immagini



Alla Fabbrica del Vapore di Milano si è potuta vedere tra il 14 luglio e il 5 novembre 2017 una bella mostra fotografica sulla "Guerra Bianca" in alta quota, in particolare combattuta dagli Alpini sul complesso Adamello-Cevedale tra il 1915 e il 1918.

La Fabbrica del Vapore è un complesso di edifici in cui, un tempo, si fabbricavano le locomotive a vapore e che in tempi recenti è stato sottoposto ad un robusto intervento di manutenzione edilizia e di valorizzazione degli edifici e dei vasti spazi aperti e coperti che ne fanno parte con lo scopo, raggiunto positivamente, di fornire ambienti collettivi destinati ad accogliere eventi pubblici come mostre e manifestazioni di vario genere.

La mostra "La Guerra Bianca" si deve al patrocinio del National Geographic e alle bellissime fotografie professionali di Stefano Torrione, affiancato dalla guida Marco Gramola, noto alpinista e presidente della Commissione storica della SAT: insieme hanno percorso i luoghi delle battaglie di allora riportando alla vista di un vasto pubblico

cimeli e reperti storici che

si possono trovare ancora oggi in quei luoghi.

Quella è stata una guerra combattuta in montagna e a quote anche oltre i 3.000 metri, in questo caso in alcuni dei gruppi montuosi più elevati nella zona delle Alpi centro-orientali, tra cui sono da citare cime e ghiacciai dell'Ortles-Cevedale, dell'Adamello e della Marmolada, situati tra Lombardia, Trentino Alto-Adige e Veneto. Sono stati riportati alla memoria di chi ha voluto nel tempo approfondire l'epopea della Grande Guerra, i nomi di luoghi come Scorluzzo, Cavento, Lagoscuro, Presena, Presanella, Albiolo e molti altri nei quali sono visibili ancora oggi le tracce lasciate da migliaia di uomini che si sono trovati a dover vivere, combattere e morire in condizioni proibitive, estate e inverno, a temperature che superavano spesso i 30 gradi sotto lo zero.

In quei luoghi si possono ancora oggi ritrovare resti e scheletri di baracche, trincee, punti di osservazione, gallerie scavate nella roccia, passerelle pericolosamente affacciate sul vuoto, reticolati, scale di pietra e di legno, cannoni e piazzole di tiro, fucili, borracce e anche scarponi che riaffiorano con il ritiro dei ghiacciai. E ancora, commoventi, gli oggetti legati alla vita personale dei soldati, fotografie di familiari e fidanzate, gavette, scatolette di sardine, che il ritiro dei ghiacciai ha riportato a cielo aperto.

Le fotografie, di grande formato e a colori, sono state montate su grandi pannelli in una vasta sala molto ben illuminata da finestroni perimetrali che sicuramente hanno giovato alla visione.

Le fotografie realizzate ai giorni nostri erano affiancate da





Il manifesto della mostra. Nella pagina a fianco, dall'alto: Alpini portano i resti di un soldato austro-ungarico all'ultima dimora, scortati da un militare austriaco attuale e soldati italiani verso la battaglia per il Monte Presena; alloggio austro-ungarico in galleria e un altro manifesto della mostra.

foto storiche delle difese e degli accantonamenti sia italiani che austriaci le quali, sia pure a distanza di tempo, uniscono non solo idealmente i nemici di ieri nella fatica e nelle sofferenze comuni del combattere e morire a causa di cecchin, malattie o gelo, e li accomunano perfino nei momenti di pausa e di riposo.

Emozionante una foto dell'acquartieramento dei soldati austriaci, assiepatisu pagliericcio collettivo installato sopra un tavolato in galleria, anche perché era sicuramente situazione analoga a quella dei nostri Alpini.

Altrettanto commovente una immagine che ritrae due Alpini di oggi che, seguiti da un militare austriaco, portano all'ultima dimora i resti di un soldato austro-ungarico.

Della mostra ci hanno colpito alcuni elementi: il colore delle splendide foto che mettono in risalto il divario tra la bellezza dei luoghi con le paure, i dolori e le morti che inevitabilmente in quei luoghi si verificavano, la crudezza che nei luoghi poneva gli uomini di fronte alla durezza della realtà della guerra.

Viene naturale un richiamo alla precedente mostra ("Qui si combatteva") organizzata nel 2016 dalla Sezione ANA di Milano Centro: allora l'asprezza dei luoghi era posta drammaticamente in risalto dal "bianco e nero" delle fotografie e in assenza degli uomini che si combattevano, mentre in "La Guerra Bianca" è il colore che pone in risalto luoghi bellissimi e lascia alla sensibilità dello spettatore lo spazio per le riflessioni ed emozioni personali.

testo e foto di Roberto Rescalli

Informazioni generali sulla Mostra: National Geographic

Il Battaglione Intra e la cima di Monte Rosso



La storia del Battaglione Intra - non potrebbe essere diversamente - suscita sempre un'attenzione particolare in molti di noi che di quei ragazzi abbiamo raccolto l'eredità morale. Così accade che l'Alpino Domenico Paffumi scriva in redazione e segnali: «Ho trovato questa citazione nel libretto "Caporetto andata e ritorno" di Paolo Paci. Si legge "... Qualche settimana dopo la presa del Monte Nero, il 21 luglio 1915 la cima del Monte Rosso fu conquistata dai battaglioni Intra e Val dell'Orco degli alpini, ma senza riuscire a cacciare del tutto gli austro-ungarici. Le due linee si guardavano a cento metri di distanza e d'inverno con le trincee scavate nella neve si avvicinavano ulteriormente..." Lo sapevate?».

Confessiamo che la domanda ci ha un po' spiazzato, ma la soluzione del problema ci è venuta alla mente molto rapidamente: chiediamo al nostro storico, il professor Pier Antonio Ragozza. Inviamo via mail la fotocopia che Domenico ci aveva fatto pervenire e in poche ore ecco la risposta.

Caro Direttore,

grazie del materiale inviatomi, mi fa piacere che ci siano persone, alpini in particolare come l'amico di Gignese, che hanno la dovuta attenzione quando si trova qualcosa che riguarda il Battaglione Intra, segno che permane la memoria al di là dello scorrere del tempo e anche nelle generazioni successive a quelle che hanno militato in quel glorioso reparto.

Alle vicende del Battaglione Intra per quanto riguarda "La conquista di Monte Rosso (q. 2136)" è dedicato un intero capitolo (da pag. 14 a pag. 24 con anche un disegno del campo di battaglia) di quello che chiamo il testo sacro edito dall'ANA (10° Reggimento Alpini nella denominazione voluta dal regime di allora) riguardante proprio il "nostro" Battaglione nella collana "Gli Alpini di fronte al nemico", curato dal magg. Avv. Giovanni Rinaldi, senza data ma del 1941.

Riferimenti si trovano anche ne "La Grande guerra del 4° Reggimento Alpini" di Gianfranco Ialongo, edito da Mursia nel 2016 e che la nostra Sezione ha presentato a Verbania tempo fa.

Direi un grazie all'alpino che ha fatto la segnalazione, perché indirettamente ci ha riportato alla memoria quanto è costato quell'episodio bellico: le perdite del Battaglione Intra per la conquista del Monte Rosso furono di 79 Caduti tra cui un ufficiale, 229 feriti e 15 dispersi.

Un saluto alpino, Pier Antonio.

Grazie a Domenico, grazie a Pier Antonio: ci avete permesso di ricordare una volta di più il Battaglione Intra, i suoi Alpini, la loro forza, il loro sacrificio, il loro esempio. Valori che non passano mai di moda.

La redazione

Suna, un anno di fatica per fare del bene



È stato un anno intenso, il 2017, per il Gruppo di Suna. Tante manifestazioni organizzate, per fortuna accompagnate da un buon successo, tante collaborazioni con diverse realtà del territorio, tante ore trascorse con le maniche rimboccate a "fare". La Festa di Primavera, la Festa Alpina, la castagnata sul lungolago, la festa di Santa

Lucia e per finire l'appuntamento della vigilia di Natale con il vin brulé e la cioccolata distribuiti nella notte più speciale dell'anno. Tante sono state anche le soddisfazioni, perché è bello toccare con mano il risultato del lavoro, della passione e degli sforzi comuni. Come sempre, infatti, gli Alpini del Gruppo e tutti i loro grandi amici - perché tali sono e

non semplici collaboratori - hanno improntato il loro lavoro alla solidarietà. Grazie ai proventi delle manifestazioni, infatti, negli ultimi mesi il Gruppo ha potuto donare un'altra LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) alla Scuola Media Cadorna di Pallanza e un ecocardiografo portatile all'Istituto Muller, che consentirà agli ospiti della struttura di evitare, in molti casi, il faticoso trasferimento verso la struttura ospedaliera per sottoporsi ad analisi di routine. Accanto a queste donazioni, ce ne sono state altre più "piccole" che hanno coronato un anno intenso. Il nostro impegno è quello di continuare sulla strada intrapresa, con la speranza di trovare lungo il cammino nuovi amici, alpini e non, che siano pronti a condividere gli stessi valori e gli stessi sentimenti di amicizia.

Paolo Broggi



Il prossimo numero

Gli articoli e il materiale fotografico per *O u Rump o u moeur* n° 205 del mese di giugno 2018 devono pervenire cortesemente entro e non oltre il **20 maggio 2018**, preferibilmente tramite posta elettronica al seguente indirizzo:

giornale.intra@gmail.com

Grazie a tutti per la collaborazione.

La Redazione

Direttore Responsabile Paolo Broggi

Comitato di Redazione: Uberto Calligarich, Renato Cricich, Maurizio Molinari, Sergio Pedretti (segretario), Riccardo Sacchi
e-mail: giornale.intra@gmail.com

Redazione e Amministrazione

Ass. Naz. Alpini Sezione Intra
Via Annibale Rosa, 44 - 28921 Verbania Intra
Tel. e Fax 0323.53326 - e-mail: intra@ana.it

Autorizzazione n. 75 del 13.8.1969

Fotolito e Stampa

Studio Colore & Press Point - Abbiategrosso (Mi)

Di questo numero sono state tirate **2.300 copie**

